

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

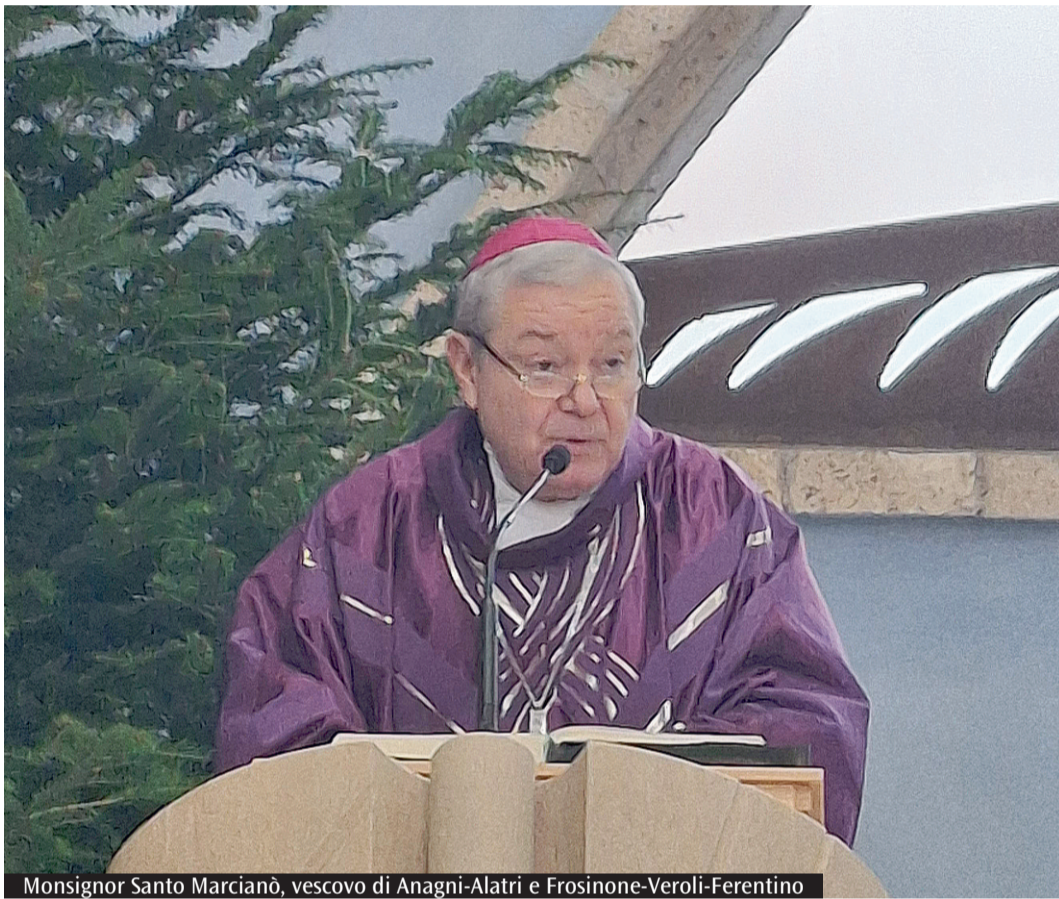
«Spalanchiamo i cuori»

Il messaggio di Natale del vescovo Marciànò ai fedeli delle due diocesi
«Ogni cristiano è un "pastore" in viaggio verso la grotta di Betlemme»

Pubbllichiamo di seguito il messaggio di Natale che l'arcivescovo Santo Marciànò, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri, ha rivolto alle due Chiese unite in persona episcopi. Si tratta del primo messaggio natalizio da quando papa Leone lo ha nominato alla guida delle due diocesi

DI SANTO MARCIANÒ

È ancora Natale. E noi, ancora, siamo in viaggio verso il Bambino che nasce. Mentre si chiude la Porta Santa del Pellegrinaggio Giubilare, anche questo è un pellegrinaggio, come quello che compiono i pastori a Betlemme andando verso la Grotta, spinti dal primo annuncio evangelico: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore». Come fecero gli angeli ad attrarli, a spingere a mettersi in viaggio verso un Bambino pastori stanchi, assonnati, infreddoliti, impauriti? Come furono testimoni di quella «gioia» che annunciavano a parole? «E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama"». Lo immaginiamo così il loro annuncio: come un canto nella notte! Un canto dolcissimo, delicato, ma audace, che rimanda a Dio e annuncia quel Dono che Egli vuole portare sulla terra e che tutti, oggi in modo speciale, vorremmo implorare per il mondo, per le nostre famiglie, per i nostri cuori inquieti e spesso troppo soli: la pace! La



Monsignor Santo Marciànò, vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino

cerchiamo nelle pieghe della storia, nelle decisioni della politica, nelle grandi lotte per i diritti umani... ma dimentichiamo di iniziare da lì: dal volgere lo sguardo verso un Bambino; dal tacere, chiudendo gli occhi e aprendo il cuore, per ascoltare un canto nella notte. La tradizione del Natale, nei nostri paesi soprattutto, risplende di luci e risuona di canti. Quanti canti ci hanno tramandato i nostri

Il presule invita anche a riscoprire il linguaggio del canto e della lode

anziani, quanti canti sentiamo ancora dalle voci dei nostri ragazzi, quanti canti riemergono nel cuore come ricordi del tempo in cui noi

stessi eravamo bambini. Canti che rapiscono il cuore, come rapirono il cuore dei pastori di Betlemme, e sembrano scioglierlo da durezza e incrostazioni, quasi richiamando a un "essenziale" che nessuna parola umana, da sola, riesce a spiegare. Il canto è il linguaggio che il Bambino Gesù ha scelto per farsi introdurre nella scena del mondo. Perché la musica, ha detto Papa Leone qualche

giorno fa, è «la possibilità di far risuonare, attraverso la bellezza, una scintilla della presenza di Dio». L'armonia del Natale del Signore, che già risuona nei canti per le strade, nelle chiese, nelle scuole, nelle famiglie, dice che anche noi, come gli angeli, sappiamo che, per raggiungere ogni notte dell'uomo e rapire i cuori verso la Grotta di Betlemme, non basta l'annuncio: ci vuole la lode! Cari fratelli, care sorelle, sono tra voi da pochi mesi e, in questo nostro "primo Natale", vorrei che, insieme, riscopriamo il linguaggio del canto e della lode. Che spalancassimo i nostri cuori stanchi di fatiche e delusioni, infreddoliti da solitudini e dolori, impauriti dalla storia, e ci lasciassimo raggiungere da melodie lontane, che attingono alla stessa Voce di Dio e possono restituire armonia e pace a un mondo frammentato e vuoto. Ma vorrei pure che chiedessimo il dono del canto, di quella musica che, dice ancora il Papa, è «l'arte di guidare il cuore verso Dio, è una via privilegiata per comprendere l'altissima dignità dell'essere umano e per confermarlo nella sua più autentica vocazione». Ogni cristiano è un «pastore», che nella notte si mette in viaggio verso Betlemme, ed è un «angelo», chiamato ad annunciare con gioia il Dio Bambino e la Sua Pace, che regna solo dove l'altissima dignità di ogni essere umano sia riconosciuta, protetta, contemplata, servita, amata. Ad annunciare così: come un canto nella notte! Buon Natale!

* arcivescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino

TACCUINO

La Messa di Natale e la chiusura del Giubileo

Alle 23 di mercoledì 24 dicembre, l'arcivescovo Santo Marciànò celebrerà la Messa di Natale nella cattedrale Santa Maria Annunziata di Anagni. Per quanto concerne invece la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, il presule celebrerà la Messa il giorno di Natale, alle 11, nella Cattedrale Santa Maria a Frosinone. La chiusura del Giubileo 2025, si terrà invece, sia per la diocesi di Anagni-Alatri che per quella di Frosinone, come ulteriore momento di comunione tra le due Chiese, domenica 28 dicembre, alle 18, nell'abbazia cistercense di Casamari, con la celebrazione sempre presieduta da monsignor Santo Marciànò e concelebrata dal clero delle due diocesi.

IL PROGETTO



La cripta della Cattedrale

Due podcast per "I luoghi della speranza"

Due podcast originali, frutto di ricerca, scrittura e registrazione sul campo, sono stati realizzati al culmine de "I Luoghi della Speranza", un progetto nato nell'ambito del programma culturale integrato della diocesi di Anagni-Alatri, dedicato alla valorizzazione degli archivi, delle biblioteche e dei musei diocesani. L'iniziativa si inserisce nel percorso del Mab (Musei archivi biblioteche ecclesiastici) e si collega al cammino del Giubileo 2025, ispirandosi per l'appunto al tema della speranza. Negli scorsi mesi di settembre e ottobre, gli studenti del Liceo Classico "Dante Alighieri" di Anagni hanno partecipato a laboratori, incontri e visite guidate nei luoghi di conservazione del patrimonio culturale e nei centri delle tre foranie diocesane di Anagni, Alatri e Fiuggi, esplorando così storia, arte e memoria attraverso un approccio attivo e diretto. Il progetto li ha coinvolti non soltanto come visitatori, ma proprio come narratori e custodi in prima persona del patrimonio culturale. E così questa esperienza, come detto all'inizio, ha dato vita a due podcast originali, che si possono vedere sul sito www.bceanagnialatri.it.

I ragazzi hanno percorso i luoghi, ascoltato voci e storie, raccolto suggestioni, restituendo tutto attraverso uno sguardo nuovo, con un linguaggio giovane e responsabile. Ogni episodio invita a riscoprire il patrimonio e i territori della diocesi di Anagni-Alatri come spazi vivi, sconfinando in un caso nel paese di Serone nella vicina diocesi di Palestrina: tutti luoghi del cuore, di origine e di ispirazione, dove il passato dialoga con il presente e la speranza diventa un cammino comune, condiviso.

Il primo podcast, dal titolo "La terra", è un invito a camminare tra le pietre, scoprendo i sapori e le storie della Ciociaria. Gli studenti del Liceo di Anagni hanno percorso i luoghi della loro terra con uno sguardo nuovo, cercando la speranza non nei grandi eventi, ma nei gesti quotidiani, nei sapori condivisi, nei segni del tempo. Tra arte, fede, natura e convivialità, hanno scoperto che la speranza è preghiera e sogno, ma anche resistenza, creazione e cura del proprio luogo. Un viaggio che profuma di vino e coglie tra le pietre d'angolo la vita. Nel secondo podcast, "L'acqua", gli studenti hanno ascoltato il silenzio delle cripte, la forza discreta dell'acqua che guarisce, la lentezza del paesaggio che accoglie. Tappa dopo tappa, hanno scoperto che la speranza non è un concetto astratto. Un viaggio che diventa cura della memoria, di sé, del mondo, degli altri.

Capitale cultura, scelta rinviata

Si dovrà attendere ancora un mese prima di conoscere le dieci città, o unioni di città, candidate a Capitale italiana della Cultura 2028. La decisione del Ministero della Cultura, inizialmente prevista per i giorni scorsi, è stata invece spostata al 20 gennaio 2026. Tra i candidati c'è anche il progetto "Hernica Saxa", messo in piedi unitariamente da Alatri, Anagni, Ferentino e Veroli, tutte città peraltro ricadenti nelle diocesi unite in persona episcopi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, e non a caso l'arcivescovo Santo Marciànò ha espresso in più occasioni profondo compiacimento per l'iniziativa, affermando tra l'altro in un messaggio inviato ai sindaci di Alatri e Veroli per le presentazioni in loco: «La



I quattro sindaci

Chiesa, con la sua attenzione alla cultura e all'arte, ha sempre compreso che investire nell'arte, nel bello e nella cultura significa promuovere la dimensione spirituale e umana di ogni persona. Ciò ha permesso alle nostre città sorelle di Alatri, Anagni, Ferentino e Ve-

rolì di arricchirsi nei secoli di tesori architettonici, artistici e spirituali. Sono queste quattro antiche sedi episcopali ad aver segnato la crescita di questo nostro territorio e oggi, provvidenzialmente, camminano verso l'unione in un'unica diocesi. La coincidenza tra questo cammino già intrapreso e la candidatura comune è un segno eloquente di comunione, che ci permette di sentirci un solo corpo, unendo forze, energie e potenzialità. Con lo stesso spirito di unità guardo con compiacimento alla candidatura comune delle nostre città».

Sempre nei giorni scorsi, il progetto delle quattro città ciociare è stato ufficialmente presentato anche a Roma, presso la sede della stampa estera a Palazzo Grazioli.

Santa Lucia, una festa speciale per Piglio

La comunità di Piglio ha festeggiato Santa Lucia, una celebrazione davvero speciale per il paese, con una tradizione che si perde nella notte dei tempi. Tutti i cammini delle case del paese, infatti, svelano che miele, noci, mandorle, nocciole, fichi secchi e farina si uniscono nelle più svariate maniere per i tipici dolci delle tavole natalizie. La chiesa di Santa Lucia è rimasta aperta ai fedeli già nella vigilia della festa e nel pomeriggio il parroco don Raffaele Tarice ha officiato la Messa, preceduta dalla recita del Rosario. C'è da ricordare che 15 anni fa la chiesa di Santa Lucia venne visitata dai ladri, che portarono via cinque anfore, 21 candelieri, un crocifisso d'altare, un tabernacolo per il Sepolcro del Giovedì Santo, quattro reliquiari, calici, casole e vari altri oggetti di culto, per cui anche quest'anno le celebrazioni sono terminate senza il tradizionale bacio della reliquia di santa Lucia.

Giorgio Pacetti

CANTERNO-ALATRI

Presepi suggestivi

La riserva naturale del Lago di Canterno, gestita dal Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, si veste a festa per il secondo anno consecutivo, grazie all'installazione di un caratteristico presepe realizzato proprio sullo specchio lacustre, incastonato nella natura circostante a pochi chilometri da Fiuggi, Fumone e Trivigliano. Una iniziativa che si deve al lavoro e alla particolare dedizione dei volontari dell'associazione Fare Verde, che ne hanno curato in ogni dettaglio la fattura del presepe. Nella città di Alatri, oltre alle varie iniziative prese dal Comune e dalle parrocchie, torna anche lo storico presepe vivente al convento dei Cappuccini, sull'omonima collina raggiungibile dalla ex stazione, realizzato dall'associazione "Gli amici del convento". Il presepe verrà rappresentato sabato 27 dicembre, a partire dalle 17 e con ingressi gratuiti anche alle 17.40; 18.20; 19 e 19.30.



La recita

I piccoli dell'Istituto comprensivo di Alatri hanno fatto visita per oltre una settimana agli ospiti della casa di riposo "Lisi"

Bambini e anziani, abbraccio speciale

Un ponte tra generazioni, fatto di sorrisi, gesti semplici e condivisione autentica. È quello che, anche quest'anno, hanno costruito le sezioni della Scuola dell'Infanzia dell'Ic 1 Alatri presso la casa di riposo "Giovanni Battista Lisi" di Alatri. Per oltre una settimana, ogni giorno, i bambini, accompagnati da genitori e docenti, hanno fatto visita agli ospiti della struttura, dando vita a un'iniziativa di grande valore umano e sociale. Un progetto pensato per contrastare l'isolamento sociale che spesso coinvolge le persone anziane e per favorire l'incontro tra due mondi apparentemente lontani, ma in realtà profondamente affini. Come spiegano i promotori dell'iniziativa, il direttore della struttura Antonello Sugamosto e l'insegnante Franca Galuppi, bambini e anziani, pur vivendo fasi opposte della vita,

condividono la capacità di vivere intensamente il presente. L'interazione con i più piccoli ha effetti positivi concreti sugli anziani: il dialogo, il gioco e le attività condivise rappresentano una vera e propria palestra cognitiva, capace di stimolare memoria, creatività e capacità relazionali. Allo stesso tempo, i bambini imparano il valore dell'ascolto, della cura e dell'empatia. Entrambi, infatti, hanno bisogno di attenzione, di una mano che aiuti, di una carezza, di un sorriso. Non a caso, l'esperienza richiama le parole de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry, che sottolineano l'importanza dei riti e dell'attesa come strumenti per "preparare il cuore". Ed è proprio con gioia e trepidazione che bambini e anziani hanno atteso e vissuto ogni incontro. Alla presenza del sindaco Maurizio

Cianfrocca e della dirigente scolastica Rossella Veglianti, i bambini si sono esibiti in laboratori di pittura e lettura, hanno recitato poesie, cantato e ballato sulle note delle musiche natalizie. Momenti di festa e di ascolto reciproco, culminati nello scambio di doni e in un clima di sincera emozione e curiosità. Un ringraziamento speciale va a tutto lo staff della casa di riposo "Giovanni Battista Lisi": operatori socio-assistenziali, infermieri e assistenti sociali che, con professionalità e umanità, si prendono quotidianamente cura del benessere globale degli ospiti, accogliendo con entusiasmo iniziative di questo tipo. Un'esperienza che dimostra come l'incontro tra generazioni possa far "fiorire" insieme nonni e bambini, regalando a tutti la magia autentica del Natale.

Gabriele Ritarossi